

Cooperazione

Ieri storica assemblea della cooperativa all'insegna della tradizione che è anche innovazione



**I vigili urbani non hanno dato multe. La qualità dell'aria è migliorata
Stop ai diesel, roveretani disciplinati**

Una vecchia auto ferma davanti al cartello che impone l'alt ai motori diesel di vecchia generazione. Ieri a Rovereto la qualità dell'aria è migliorata. Merito del blocco?

I roveretani a quattro ruote hanno dimostrato ancora una volta di essere gente disciplinata. A sentire i vigili urbani a Rovereto ieri non sono state date multe per i diesel vecchio modello da ieri, per via delle polveri fini, costretti a stare fermi. Da ieri non potevano girare le auto mosse da motori diesel non catalizzati con livelli di emissione superiori alla direttiva Euro 2. I diesel vecchio modello in-

somma. I vigili più che a dar multe hanno dovuto rispondere a tante richieste di spiegazioni. Le diciture sui libretti non parlano di euro due, uno o zero. Dicono: «rispetta la direttiva 93/59 Cee» e questo significa Euro 2, oppure direttive 91/441; 91/542 o 92/97, e significa Euro 1. Se non c'è scritto nulla siete a Euro 0. Da domani, se l'aria non migliora, c'è il blocco, oltre che dei diesel anche delle auto a benzina

na non catalizzate. Fermi rimarranno anche i motorini e le moto che sputano emissioni superiori alla norma Euro 2. Cioè i motorini immatricolati prima del '99 e le moto immatricolate prima del '97. Ieri però, dai rilevamenti dell'Agenzia per l'ambiente, le cose sono andate meglio. Polveri fini a quota 46 (la soglia di attenzione è a 50) in via Benacense e a livello 31 in Largo Posta.

La Sav affronta una nuova epoca

Dopo la fusione con Fiavé si pensa a frutta e vino

di GIUSEPPE MICHELON

«Stiamo vivendo un momento epocale: dalle decisioni di oggi dipende la vita delle nostre famiglie e nostre aziende». Sono parole chiare e consapevoli di Oreste Tamanini, agricoltore socio SAV, all'assemblea annuale della cooperativa lagarina che si è tenuta ieri nella sede di S. Ilario.

«Sono decisioni che cambiano 100 anni di storia cooperativa» gli ha fatto eco il sindaco di Rovereto, Roberto Maffei.

La svolta sta nelle due delibere approvate, rispettivamente riferite al libero conferimento del latte dei soci al caseificio di Fiavé e al mandato al consiglio Sav di studiare la riorganizzazione anche per i settori frutta e vino. La prima è dettata dall'obiettivo ormai ben e finito della fusione fra i caseifici Sav e Fiavé.

La seconda prelude alla ricerca, già avviata, per Sav Frut-

ta e Soa di Aldeno, per attivare sinergie tese a nuove forme di gestione.

«Nei prossimi due anni la Sav - ha detto il presidente Franco Parisi - punta alla riorganizzazione complessiva che porterà a tre cooperative autonome (latte, frutta e vini). In sostanza la politica delle fusioni, inaugurata con il ramo latte, dovrebbe interessare tutti i reparti produttivi della Sav».

Basta quindi con una grande e unica cooperativa che per 100 anni ha dettato i ritmi della gente dei campi, e non solo, dell'intera Vallagarina. Ma invece una società agile e moderna in grado di affrontare le sfide della globalizzazione. In una parola: «Piccolo è bello, ma non è remunerativo».

L'assemblea di ieri quindi è l'inizio di una nuova epoca per l'agricoltura sottesa dalla Sav. La speranza è che porti almeno i frutti raccolti nei primi 100 anni di vita.

Venendo al bilancio, appro-



Parisi: «Le fusioni interesseranno tutti i settori»

vato all'unanimità, questo chiude con un fatturato complessivo che sfiora i 40 milioni di euro di cui 27,5 prodotti dai settori cantina (10,7), caseificio (9,5) e frutta (7,3) mentre le attività commerciali, Scorte agrarie e Sav vini concorrono con 4,4 milioni di euro ciascuna e quella industriale, mangimificio, 6,8. L'utile di bilancio ammonta a euro 51.343 (era di 110.800 nel 2002).

In costante aumento risulta-



Da destra Diego Schelfi, Tiziano Mellarini, Franco Parisi e Pierpaolo Rinaldi

con un risultato negativo (-50.445 euro). La SAV vini srl con un fatturato di 4.430.000 euro evidenzia un utile di 3 mila euro.

L'assessore Mellarini concordando con il presidente Parisi ha detto che lavorerà per un forte tavolo di concertazione. Per il latte sarà creata una unica linea latte trentino. «Servono - ha detto - progetti forti, credibili e lungimiranti. L'agricoltura deve fare sistema e definire un progetto unico del territorio dove agricoltura, foreste, turismo, commercio diventino i componenti intonati di un'unica orchestra». Ha concluso i lavori di questa assemblea storica Diego Schelfi, presidente della Federazione trentina delle cooperative, richiamando tutti alle radici citando G.B. Panizza, fondatore della SAV, che nel suo "Eroe plebeo" scriveva «La tradizione è anche capacità di rinnovarsi e svilupparsi».

Come dire: decisioni storiche ieri e di oggi

I Ds: «La battaglia di cinque anni fa ha garantito la presenza dello stabilimento di Sacco»

«La Filtrona non è la Manifattura»

I Ds roveretani prendono posizione sul caso Filtrona e difendono la battaglia del '99 per la difesa della Manifattura.

«Per quanto riguarda la grave situazione venutasi a creare alla Filtrona con l'improvvisa decisione della proprietà

di procedere alla chiusura dello stabilimento di Rovereto pensiamo sia utile fare alcune precisazioni.

A) La Filtrona ha acquistato tutto il pacchetto della Filtrati pochi anni fa; è riuscita poi ad inglobare la svizzera Baumgarten ed a conquistare così il monopolio della produzione di filtri in Europa; poi appena scaduto il termine di tre anni pattuito con i Sindacati per il mantenimento dei livelli occupazionali decide di disfarsi dello stabilimento di Rovereto, per molti aspetti uno stabilimento modello sia sotto l'aspetto produttivo che qualitativo. Forse magari per investi-



Crisi Filtrona, vertice in Comune

re in zone d'Europa o del mondo più «convenienti» dal punto di vista del costo del lavoro. Resterebbe aperto lo stabilimento di Salerno dove probabilmente la Filtrona potrà usufruire di maggiori agevolazioni.

B) La Filtrona, dopo essersi nascosta per anni nelle pieghe delle partecipazioni statali (leggi Filtrati), si è comportata nel modo scellerato che altre volte abbiamo conosciuto e che tanti altri danni ha prodotto nella nostra zona, usando a suo piacimento le risorse territoriali ed umane con lo spirito spavaldo del colonizzatore pronto a levare le tende per altri lidi onde garantirsi più profitti e interessi. Noi non

possiamo accettare un mercato senza controlli e senza regole, un mercato la cui legge fondamentale sia solo la propria sopravvivenza e il profitto in quanto tale.

C) Comunque tutte le strade devono essere percorse prima di far dire la parola fine alla Filtrona. In questo senso è auspicabile un impegno totale da parte del Comune di Rovereto, degli altri Comuni della Vallagarina, della Provincia, dei parlamentari ed in particolare dell'Agenzia per lo sviluppo perché sappia dare una risposta rapida ed efficiente in linea coerente con la sua finalità istituzionale, ricercando in ogni caso le mi-

gliori condizioni e soluzioni occupazionali per questi lavoratori e per la tranquillità del futuro delle loro famiglie.

D) La zona di Rovereto attende ora un intervento sostanzioso dell'Agenzia per lo sviluppo e della Provincia. Nessuno può più far finta che la situazione non sia allarmante e quindi è necessario un piano straordinario di reinquinizzazione del territorio, naturalmente con livelli di qualità e di eccellenza che dir si voglia, ma che di reinquinizzazione si tratti.

Non possiamo illuderci di risolvere i problemi occupazionali di donne e uomini solo con lo sviluppo del terziario e dei ser-

vizi.

E) Che sia opportuno tenere gli occhi aperti è indiscutibile ma la chiusura dello stabilimento Filtrona di Rovereto è una cosa, la situazione della manifattura tabacchi è un'altra. Ed ancora oggi si devono valutare positivamente le buoni ragioni ed i buoni effetti del «salvataggio» della manifattura tabacchi di 5 anni fa, dal primo gennaio proprietà della multinazionale BAT e non coinvolta nelle politiche della Filtrona. Chi si esprime in modo contrario, mente sapendo di mentire o non conosce la situazione dello stabilimento di Viale Vittoria.

In sintesi: il convinto e massiccio intervento politico, istituzionale e sindacale di 5 anni fa ha garantito la continuità produttiva e gli investimenti nello stabilimento di viale Vittoria a differenza di altre manifatture Italiane oggi chiuse».

**Pompieri all'opera, sospetti sui nomadi
Camper bruciato ai Lavini**

Quando sul posto sono arrivati i pompieri del camper, un Fiat Ducato, distrutto dalle fiamme, c'era soltanto la carcassa fumante.

L'incendio era stato appiccato lungo la strada di mezzo che attraversa i Lavini. La richiesta di intervento è partita dal cellulare di un cittadino che, come ogni domenica, si trovava all'interno della zona verde a nord di Marco per un'escursione ossigenante. In pochi minuti dalla caserma di Via Abetone è partita una squadra, raggiunta poco dopo dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

Del mezzo, quasi sicuramente rubato, c'era solo una carcassa deforme, ma quello che ha più insospettito gli inquirenti è che, prima di dar fuoco al camper, gli autori (sospetti sui nomadi accampati in zona) lo avevano spogliato delle targhe e del numero di telaio.

in Breve

Giochiamo con la musica

● Dalle ore 16 alle ore 18 presso la Ludoteca comprensoriale di via Dante (ex sede Apt) i ragazzi giocano con la musica.

Terreno all'asta

● Il comune di Rovereto mette all'asta un terreno a Cisterna di Noriglio. Prezzo base 92 mila euro. La particella della proprietà è la 2604/1. L'offerta deve pervenire al comune entro le 12 del 4 febbraio.

12 gennaio 2001



ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

12 gennaio 2004

Nel 3. anniversario della scomparsa di

FRANCO SLOMP

I TUOI CARI

F.lli SALA
Rovereto-via Baratieri 35 tel. 0464/434416

**MARMI E GRANITI
LAPIDI - LOCULI**

MANTOVANI
Rovereto-via Santa Maria 86 tel. 0464/433696
(a fianco chiesa Santa Maria)

ONORANZE FUNEBRI

La serietà, la competenza, l'affidabilità che ci contraddistinguono da oltre 50 anni di esperienza.